

Le iniziative del Corriere

la Biblioteca dei genitori

Quando le giovani coppie sognano il terzo figlio

Il 75% dei ragazzi pensa a famiglie numerose

Il sogno: tre o più figli. La mediazione: averne almeno due. La realtà: la media italiana è ferma a 1,42 figli per donna. Le intenzioni però, sarebbero ben altre. Il nido che i ragazzi immaginano è piuttosto animato, nonostante la crisi e le legittime preoccupazioni, se ci fossero le condizioni molte giovani coppie vorrebbero mettere al mondo tre o più creature (e più realisticamente pensano di averne almeno due). E questo il desiderio di tre giovani su quattro. Lo rivela un'indagine dell'Istituto Toniolo su crisi, famiglia e giovani, un nuovo osservatorio su novemila persone fra i diciotto e i 29 anni che monitorerà il gruppo per i prossimi cinque anni, così sapremo anche come è andata a finire, ricostruiremo come si sognano tre figli ma se ne fanno meno della metà: 1,42 dice l'Istat, e a questo risultato siamo arrivate grazie al

contributo delle madri straniere perché da sole saremmo ferme all'1,33, la loro media è di 2,07 così abbiamo migliorato la performance complessiva.

Ormai assuefatti ai piccoli numeri della natalità, con un calo demografico ormai cronico — anche se siamo in lieve ripresa dopo il record negativo del '95 — il risultato dell'indagine dovrebbe rincuorarci: questa la valutazione di Alessandro Rosina, docente di demografia e statistica sociale in Cattolica e curatore della ricerca. «Se questi giovani fossero aiutati a realizzare il loro desi-

derio il Paese potrebbe superare la denatalità e fermare l'invecchiamento — spiega Rosina —. Questa progettualità è un patrimonio di base da valorizzare. In altri Paesi europei, come Austria e Germania, la situazione è diversa: c'è una bassa fecondità come da noi, ma lì c'è anche un riadattamento al ribasso delle intenzioni».

La nostra invece sarebbe «una progettualità al rialzo». Preziosa, da difendere. Qui il desiderio c'è. Anche se il sogno poi non si avvera. «Paesi del Nord Europa, Francia, Inghilterra e Stati Uniti fanno più figli di noi. Non soltanto l'Italia è a bassa fecondità ma la crisi è persistente, i livelli sono bassi da tempo e fanno fatica a riemergere. Sono sempre più numerose le coppie che si fermano al figlio unico».

La famiglia resiste, ma in formato ridotto. Eppure ci sarebbero le migliori intenzioni per il 40 per cento degli intervistati, secondo l'indagine realizzata con Fondazione Ciriolo e Università Cattolica (dati Ipsos raccolti su un «sottocampione» di 2.400 interviste). «Per fortuna almeno a livello di progettualità c'è questo desiderio — dice Francesca Zajczyk, sociologa all'Università degli studi di Milano Bicocca —. È un dato molto importante, considerate le difficoltà oggettive, il lavoro precario, i tanti trentenni con stipendi da mille euro al mese, i servizi insufficienti. Ma attenzione anche alla frustrazione di questi giovani che vorrebbero più di un figlio e non

possono realizzare questo desiderio di famiglia, né quello del lavoro». C'è il tema urgente delle politiche per la famiglia, di tempi flessibili, congedi parentali, asili nido e scuola dell'infanzia. Nel rapporto del *Global Gender Gap* sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro siamo scesi al gradino 84 su 128. E il rapporto Ocse denuncia le difficoltà delle donne italiane sulla conciliazione. «La mancanza dei servizi viene pagata da loro, troppo spesso ancora costrette a scegliere fra lavoro e figli», sottolinea Zajczyk. «Questo desiderio di famiglia, anche numerosa, oggi più che mai andrebbe sostenuto».

Nella ricerca del Toniolo ci sarebbe un altro dato positivo. È la fiducia che i giovani dicono di avere nei confronti della vita nonostante le difficoltà e la congiuntura economica negativa: «L'82% degli intervistati afferma di aver ottenuto dalla famiglia la capacità di guardare con tranquillità al futuro. La famiglia è supporto emotivo ed economico per otto ragazzi su dieci. Ma è anche "rifugio dal mondo" per la maggior parte dei giovani. Il rischio allora è che sia iperprotettiva e diventi una gabbia dorata», dice Rosina. «Sappiamo che i ragazzi sognano famiglie numerose, anche se sono costretti a rinunciare, perché iniziano tardi a fare figli, perché non ci sono le condizioni. Ma non è una scelta. È una conseguenza, di ostacoli che vanno rimossi».

Federica Cavadini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



”

Un desiderio di progettualità importante che si scontra poi con la realtà

”

Se fossero aiutate il Paese potrebbe fermare l'invecchiamento

Lo studio

L'Istituto Toniolo ha creato un osservatorio su 9.000 persone dai 18 ai 29 anni. Saranno monitorate anche nel prossimo quinquennio

I primi 20 volumi



- 1 DOMANI**
Un genitore quasi perfetto
Bruno Bettelheim
- 2 8 giugno**
Il bambino, la famiglia,
il mondo esterno
Donald W. Winnicott
- 3 15 giugno**
Non è colpa delle mamme
Gustavo Pietropolli
Charmet
- 4 22 giugno**
Il gesto di Ettore
Luigi Zoja
- 5 29 giugno**
Genitori che amano
troppo
Caroline Thompson
- 6 6 luglio**
Mamme acrobate
Elena Rosci
- 7 13 luglio**
Figli sereni di amori
smarriti
Donata Francescato
- 8 20 luglio**
Un nuovo padre
Gustavo Pietropolli
Charmet
- 9 27 luglio**
Come allevare
un bambino felice
Françoise Dolto
- 10 3 agosto**
Il bambino della notte
Silvia Vegetti Finzi
- 11 10 agosto**
La restituzione
Francesco Stoppa
- 12 17 agosto**
Adolescenza. Manuale
per genitori e figli
Loredana Cirillo -
Gustavo Pietropolli
Charmet

- 13 24 agosto**
Talis Pater
Fulvio Scaparro
- 14 31 agosto**
Il sostegno alla
genitorialità
Francesca Mazzucchelli
- 15 7 settembre**
Bell'età
Fulvio Scaparro -
Gustavo Pietropolli
Charmet
- 16 14 settembre**
Dalla parte dei genitori
Daniele Novara
- 17 21 settembre**
Il cammino dell'adozione
Anna Oliverio Ferraris
- 18 28 settembre**
Nuovi nonni per nuovi
nipoti
Silvia Vegetti Finzi
- 19 5 ottobre**
La fatica di crescere
Vittorino Andreoli
- 20 12 ottobre**
Piccoli bulli crescono
Anna Oliverio Ferraris

CORRIERE DELLA SERA

